

# *Mio figlio è più basso*

soggetto di

Lorenzo Carapezzi  
Paolo Marzocchi

sceneggiatura di

Lorenzo Carapezzi

regia di

Paolo Marzocchi

Stesura #4 - 16.01.2025

Stesura #3 - 05.01.2025  
Stesura #2 - 25.09.2024  
Stesura #1 - 22.07.2024

carapezzilorenzo1@gmail.com  
344 - 046 9702

SCHERMO NERO.

Una VOCE DI DONNA terrorizzata farfuglia sotto voce frasi incomprensibili.

IN SOVRAIMPRESSIONE: *Mio figlio è più basso.*

Improvvisamente, la VOCE cessa di farfugliare. Silenzio.

*BIP, BIP, BIP.* Da lontano si sente il RUMORE di un ALLARME che suona ogni tre secondi.

FINE SCHERMO NERO.

1 INT. CASA/CAMERA DA LETTO - GIORNO

1

Le ante dell'armadio vengono aperte. Davanti c'è **AMANDA** (70), una donna fragile, volto cadente, pelle raggrinzita, smalto delle unghie screpolato e lunghi capelli bianco pallido. Tira fuori una CAMICIA A QUADRI appesa.

La stanza è semplice e spoglia: un letto matrimoniale con una trapunta sbiadita, una poltrona, alcuni mobili di legno scuro e alcuni scatoloni sparsi.

La finestra è spalancata: un leggero vento entra in stanza.

Amanda sfila la gruccia dal carré. Piega la camicia con cura e l'appoggia sul bordo del letto. Poi si ferma.

Il rumore dall'ALLARME rende inquietante lo sguardo fisso di Amanda sulla camicia. Non muove un muscolo. Sembra un manichino di cera.

Dopo pochi secondi, Amanda si rianima. Riprende in mano la camicia, la riapre, infila la gruccia nel carré e la ripone nell'armadio.

2 INT. CASA/CORRIDOIO - GIORNO

2

*BIP, BIP, BIP.*

Lungo la parete si scorgono spazi rettangolari più chiari, segni di fotografie rimosse. L'unica foto rimasta è STORTA. Raffigura una famiglia felice: un padre, una madre e un bambino.

Il BAMBINO (8) sorride felice: si tratta di DANIELE da piccolo.

## 3 INT./EST. MACCHINA - GIORNO

3

Lo sguardo afflitto e stanco di **DANIELE** (35) guarda fuori dal finestrino: spettinato e camicia sgualcita. È seduto sul sedile del passeggero. La macchina è parcheggiata davanti ad un palazzo di periferia.

Seduto al volante c'è **GIOVANNI** (30), il pratico e razionale della coppia: taglio pettinato e giacca con sotto una polo. **PICCHIETTA** nervosamente le dita contro il volante.

Appoggiate sui sedili posteriori ci sono delle valigie.

GIOVANNI  
(seccato)  
Così perdiamo il volo...

Daniele abbassa lo sguardo. Osserva due biglietti aerei che tiene in mano. Nella destinazione si legge: "CDG Parigi".

GIOVANNI  
Non puoi ripensarci!

DANIELE  
Non ci st--

GIOVANNI  
(alzando la voce)  
Ascolta, Daniele, non prendermi per il culo: conosco quello sguardo!

Silenzio. Giovanni guarda l'orologio. Passa qualche secondo di tensione, poi:

GIOVANNI  
Dopo che abbiamo passato una settimana per trovare una casa di riposo, ora ci ripensi?

Daniele guarda Giovanni.

DANIELE  
È pur sempre mia madre...

Giovanni guarda i biglietti, poi Daniele. Il suo sguardo serio diventa più accondiscendente.

GIOVANNI  
Non puoi iniziare a provare pietà per lei, non dopo tutto quello che diceva su di te...e su di noi.

Giovanni osserva la gamba tremante di Daniele. Appoggia la mano sopra.

GIOVANNI  
Chiudi gli occhi.

DANIELE  
Perché?

GIOVANNI  
Tu chiudili e ascoltami.

Daniele chiude gli occhi.

SCHERMO NERO.

GIOVANNI (V.O.)  
Inspira e trattieni il fiato, come  
facciamo prima di andare in scena.

Si sente Daniele INSPIRARE.

GIOVANNI (V.O.)  
Non pensare. Vivi solo questo istante.  
È il momento di decidere, tutto il  
resto non conta.

Momento di silenzio, si sente solo il RESPIRO di Daniele.

GIOVANNI (V.O.)  
Ora espira e apri gli occhi.

FINE SCHERMO NERO.

Daniele riapre gli occhi. La gamba non trema più.

GIOVANNI  
(sorridente)  
Il segreto è inspirare.

Daniele sorride di rimando.

GIOVANNI  
Andiamo?

DANIELE  
Preferisco farlo da solo. È giusto  
così.

GIOVANNI  
E come fai con quella?

DANIELE  
IL SEGRETO STA NEL GELATO.

Giovanni non sorride. Sente che quella frase gli farà perdere tempo. Daniele, capito lo sguardo, si avvicina a Giovanni.

DANIELE  
(sussurrando)  
Tranquillo: dieci minuti e torno.

Daniele da un bacio sulla guancia a Giovanni.

Daniele apre la portiera dell'auto. Prima di scendere, lancia un ultimo sguardo a Giovanni.

DANIELE  
Fai anche cinque!

Giovanni finalmente sorride.

Daniele scende. Si dirige verso l'entrata del palazzo. Accanto al portone è affisso un cartello "AFFITTASI".

*BIP, BIP, BIP.*

4 **INT. CAMERA DA LETTO - GIORNO**

4

*BIP, BIP, BIP.*

AMANDA è seduta sul bordo del letto. Tiene fra le mani la camicia a quadri.

Un RUMORE SECCO rompe il silenzio: sembra il rumore della serratura della porta.

Amanda si volta di scatto. Rimane immobile, spaventata.

L'ALLARME si intensifica, diventando assordante.

Qualcuno sta cercando di entrare in casa!

5 **INT. CASA/VARIE STANZE - GIORNO**

5

*BIP, BIP, BIP.*

La porta di ingresso viene aperta. DANIELE entra.

DANIELE  
Dove sei?

Nessuna risposta. Solo il rumore dall'ALLARME. Daniele chiude

la porta.

Rivolge lo sguardo al salotto: avvolto da un velo di malinconia, sul cui pavimento sono accumulati alcuni scatoloni.

La finestra è spalancata: il vento smuove le tende e le foglie di una pianta posizionata accanto alla finestra.

*BIP, BIP, BIP.*

DANIELE

Mamma?

Ancora solo l'ALLARME. Daniele si dirige verso la porta semi-aperta della cucina. La apre.

La CUCINA è vuota. Lo sportello del frigorifero è spalancato. Il suono dell'ALLARME proviene da lì. Daniele entra. Chiude con un gesto brusco lo sportello. Il suono si interrompe.

DANIELE

(innervosito)

MAMMA!

Nessuna risposta. Daniele esce dalla cucina.

Attraversa il CORRIDOIO con passo affrettato, passando accanto alla fotografia storta.

Si affaccia al BAGNO. Niente neanche lì.

Entra in camera da letto.

6 **INT. CASA/CAMERA DA LETTO - GIORNO**

6

DANIELE trova la camicia a quadri per terra. Si china e la raccoglie.

Un BISBIGLIO proviene dall'armadio. Daniele guarda l'anta semichiusa. Sul suo volto si stampa uno sguardo rammaricato. Appoggia la camicia sul letto e si avvicina.

Arrivato davanti all'armadio, il BISBIGLIO si fa più chiaro: è la VOCE tremante e spaventata di AMANDA.

DANIELE

(scocciato)

Che c'è questa volta?

Amanda continua a BISBIGLIARE.

DANIELE  
Puoi uscire per favore?

AMANDA  
(spaventata)  
No!

Daniele apre l'anta: Amanda è seduta su una valigia. Ha lo sguardo perso e trema dallo spavento.

AMANDA  
Non aprire!

DANIELE  
Cosa dici?

AMANDA  
C'è qualcuno in casa...

DANIELE  
Non c'è nessuno. Dai, esci.

Amanda afferra l'anta e la richiude.

Daniele si massaggia la fronte dal nervoso. Chiude gli occhi e INSPIRA profondamente.

7     **INT. CASA/CORRIDOIO - GIORNO**     7

DANIELE passa davanti alla fotografia storta. Prova a raddrizzarla, ma torna storta.

Si allontana dalle fotografie, diretto verso la cucina.

8     **INT. CASA/CUCINA - GIORNO**     8

DANIELE apre il freezer. Tira fuori una CONFEZIONE di gelato alla vaniglia. Richiude il freezer.

Tira fuori dalla credenza una ciotolina. Poi un cucchiaino e un cucchiaino dal cassetto. Versa due cucchiainate di gelato nella ciotolina.

9     **INT. CASA/CAMERA DA LETTO/CORRIDOIO - GIORNO**     9

CLIN, CLIN. Il suono del cucchiaino che PICCHIETTA sulla ciotolina rompe la quiete.

AMANDA spinge l'anta. Lenta e timorosa, esce dall'armadio. Attraversa la stanza, come se il suono fosse un magnete che la attrae. Le sue pantofole STRISCIANO contro il pavimento.

## 10 INT. CASA/CUCINA - GIORNO

10

AMANDA arriva davanti all'entrata, ma si ferma.

DANIELE è in piedi davanti al tavolo. PICCHIETTA il cucchiaino contro la ciotolina.

Amanda si ripara dietro lo stipite della porta: il suo sguardo è curioso, ma allo stesso tempo prudente.

Daniele appoggia la ciotolina sul tavolo.

DANIELE  
(tirando indietro la sedia)  
Siediti.

Amanda si avvicina. Daniele è irritato dalla lentezza della madre: le prende un braccio e la accompagna fino alla sedia. Amanda si siede.

Daniele le avvicina la ciotolina con fermezza.

DANIELE  
Mangia.

Amanda guarda spaesata la ciotolina.

Daniele prende il cucchiaino. Afferra la mano di Amanda, ci posa il cucchiaino e gliela chiude.

Amanda avvicina con la mano tremante il cucchiaino alla bocca. Inizia a mangiare il gelato.

Daniele esce dalla cucina.

## 11 INT. CASA/CAMERA DA LETTO - GIORNO

11

Una valigia è appoggiata aperta sul letto. Un vestito di Amanda cade dentro la valigia, con la gruccia ancora infilata nel carré.

Con movimenti sbrigativi, DANIELE tira fuori i vestiti dall'armadio e li getta dentro la valigia.

Mentre prende un altro vestito, nota qualcosa sullo scaffale superiore: un ALBUM FOTOGRAFICO.

Daniele prende l'album. Si siede sul bordo del letto. Sulla copertina vi è ricamata a mano una frase: *La mia vita*. Apre lentamente l'album e comincia sfogliarlo.



Le prime pagine sono piene di fotografie in bianco e nero raffiguranti una bambina graziosa e sorridente: è AMANDA da piccola. Daniele sfoglia le pagine con uno sguardo freddo e distaccato. Pagina dopo pagina, Amanda cresce: ora è adolescente, ora una giovane donna.

Voltando pagina, si ferma.

Daniele osserva una foto di famiglia con lui da BAMBINO (8), AMANDA (24) e GIORGIO (28): quest'ultimo è il padre di Daniele, identico a lui.

Daniele accenna ad un sorriso.

CRACK! Il rumore di un qualcosa che si rompe in lontananza. Il sorriso sparisce.

Daniele chiude l'album, lo prende con sé, ed esce dalla camera da letto. La valigia rimane aperta sul letto.

12 **INT. CASA/CUCINA - GIORNO**

12

DANIELE arriva davanti all'entrata della cucina.

AMANDA è seduta a tavola. Tiene il cucchiaino stretto nel pugno. Guarda fisso davanti a lei.

La ciotolina in frantumi e il gelato alla vaniglia sono sparsi per terra.

Spazientito, Daniele appoggia l'album sul tavolo e si dirige verso il lavello.

Amanda guarda l'album.

Daniele tira fuori uno straccio e una paletta dal ripiano sotto il lavello. Si china e inizia a pulire.

SQUILLO CELLULARE.

Daniele tira fuori il cellulare dalla tasca: è GIOVANNI. Riattacca e rimette il cellulare nella tasca. Raccoglie il gelato con lo straccio. Si alza e butta tutto nella pattumiera.

DANIELE  
Dobbiamo andare.

Daniele si mette di fianco ad Amanda. Le tende la mano.

Amanda osserva la mano di Daniele.

DANIELE

Dai.

Amanda guarda il tavolo, in cerca della ciotolina di gelato.

AMANDA

Dov'è il gelato?

DANIELE

L'hai fatto cadere.

Amanda si volta verso il pavimento pulito. Le SCARPE di Daniele passano sopra dove prima c'era il gelato sparso.

DANIELE

È inutile che cerchi. Andiamo, dai!

AMANDA

Dove?

DANIELE

Via da qua!

Amanda guarda il cucchiaino che tiene in mano. Un po' di gelato è rimasto attaccato.

AMANDA

Devo finire il mio gelato.

DANIELE

Basta con questo gelato. Siamo in ritardo.

Daniele si avvicina ad Amanda. Le afferra il vestito e comincia a strattonarla. Amanda si copre il volto con la mano che afferra il cucchiaino. È terrorizzata.

AMANDA

Perché mi fai questo, Giorgio?

Daniele si ferma.

DANIELE

Come mi hai chiamato?

Amanda lecca il gelato rimasto sul cucchiaino.

DANIELE

Mamma...papà è morto.

SQUILLO CELLULARE. Irritato, Daniele prende il cellulare,

riattacca e lo sbatte sul tavolo.

Daniele apre lo stipo. Tira fuori una seconda ciotolina. Apre il freezer e prende la vaschetta. Versa una cucchiata di gelato nella ciotolina, poi la appoggia delicatamente davanti ad Amanda.

Amanda sorride. Comincia a gustarsi il gelato, come una bambina felice.

Daniele prende una sedia e si siede accanto a lei. La guarda mentre mangia.

AMANDA

A Daniele piace molto il gelato.

Daniele le prende il volto e lo gira verso il suo.

DANIELE

Mamma, guardami.

Amanda guarda Daniele.

DANIELE

Chi sono io?

AMANDA

Sei Giorgio, amore mio.

Amanda torna a guardare il gelato. Daniele le volge di nuovo il volto verso il suo.

DANIELE

Mamma...io sono Daniele, tuo figlio.

AMANDA

No.

Amanda scruta Daniele.

AMANDA

Mio figlio è più basso.

Daniele stacca le mani dal volto di Amanda. Tiene lo sguardo basso, arreso. Amanda torna a gustarsi il gelato.

Daniele chiude gli occhi e INSPIRA. Dopo qualche secondo, ESPIRA e riapre gli occhi.

Daniele guarda l'album appoggiato sul tavolo. Lo prende. Sposta la ciotolina e apre l'album davanti ad Amanda.

Inizia a sfogliarlo nervosamente. Amanda segue confusa le pagine che scorrono. Daniele si ferma sulla foto di lui da piccolo assieme a suo padre.

DANIELE  
(indicando il volto di Giorgio)  
Lui è Giorgio! Lui è papà!

Lo sguardo di Amanda, però, si focalizza sul volto di Daniele da piccolo, e con l'unghia screpolata, ne indica il volto.

AMANDA  
Chissà...

DANIELE  
Chissà? Chissà cosa?

Improvvisamente, SUONA il CITOFONO.

AMANDA  
Eccolo! E' tornato!

Amanda lascia il cucchiaino e si alza, animata da un'energia inaspettata.

Daniele la osserva confuso.

DANIELE  
Chi è tornato, mamma?

AMANDA  
(chinandosi e aprendo lo sportello  
del freezer)  
Daniele!

Amanda tira fuori la vaschetta di gelato. Lascia il freezer aperto. Comincia a preparare una ciotolina col gelato.

Daniele si avvicina ad Amanda.

DANIELE  
Cosa stai facendo?

Amanda continua a preparare il gelato, come se non avesse sentito la domanda di Daniele.

AMANDA  
A Daniele piace tanto alla vaniglia.

Il CITOFONO continua a suonare. Si aggiunge anche l'ALLARME del frigorifero. Daniele chiude lo sportello del freezer.

DANIELE

Mamma...cosa volevi dirmi?

Amanda si ferma. Guarda spaesata la ciotolina.

AMANDA

Non mi ricordo...

Di nuovo il CITOFOONO. Di nuovo, Amanda viene animata da un'energia inesplicabile.

AMANDA

E' Daniele! Vai ad aprire, Giorgio!

Amanda torna a preparare il gelato.

DANIELE

Mamma, sono già qui!

AMANDA

Non farlo aspettare, altrimenti si scioglie. È così bello quando lo mangiamo assieme. Devo farmi perdonare: ieri ho esagerato, l'ho sgridato.

Daniele guarda Amanda. Ancora il CITOFOONO.

13 **EST. PALAZZO - GIORNO**

13

GIOVANNI è davanti al portone del palazzo. Suona il citofono con insistenza.

GIOVANNI

(guardandosi l'orologio)

Cazzo!

Giovanni si ferma. Chiude gli occhi. Ispira ed espira velocemente. Apre gli occhi. Suona ad un altro citofono. A rispondere è un VICINO.

VICINO

(citofono)

Chi è?

GIOVANNI

Sono Daniele, il figlio di Amanda. Ho dimenticato le chiavi su. Mi può aprire?

VICINO  
 (citofono)  
 Certo, Daniele. E ancora  
 condoglianze...

*CLICK.* Il portone si apre. Giovanni entra.

14 **INT. PALAZZO - GIORNO** 14

GIOVANNI sale le scale del palazzo due gradini alla volta. Arriva davanti alla porta di ingresso. Comincia a BUSSARE con violenza.

15 **INT. CASA/CUCINA - GIORNO** 15

DANIELE guarda perplesso AMANDA preparare il gelato. Il momento di silenzio viene rotto dal BUSSARE violento.

AMANDA  
 Vai ad aprire, non farlo aspettare!

Daniele si allontana da Amanda.

16 **INT. CASA/INGRESSO - GIORNO** 16

DANIELE arriva davanti alla porta di ingresso. Si ferma.

Il BUSSARE continua insistente.

GIOVANNI (F.C.)  
 Daniele, aprimi!

Daniele si ritrova fra due fuochi: lo sproloquio della madre e il bussare continuo di Giovanni. Quindi chiude gli occhi.

SCHERMO NERO.

Si sente Daniele INSPIRARE. I rumori ambientali cessano.

FLASHBACK SONORO.

Si sentono solo le frasi ripetute durante tutto il corto.

AMANDA (V.O.)  
 Perché mi fai questo, Giorgio?  
 (poi)  
 A Daniele piace molto il gelato.  
 (poi)  
 Chissà...  
 (poi)  
 Mio figlio è più basso.

FINE SCHERMO NERO.

Daniele riapre gli occhi. Torna il BUSSARE. Lo sguardo di Daniele non è più preoccupato o avvilito.

GIOVANNI (F.C.)

DANIELE!

Daniele apre la porta.

GIOVANNI

Perché cazzo non rispondi al telefono?  
Che sta succedendo qui?

Daniele non risponde. Guarda GIOVANNI con le lacrime agli occhi. Giovanni intuisce.

GIOVANNI

Conosco quello sguardo...

I due si guardano per un momento, poi Giovanni si volta, scende le scale.

DANIELE

(sottovoce)

Mi dispiace.

Daniele chiude la porta di ingresso. Rimane per un attimo a fissare la porta. Poi si volta.

Di fronte a lui, in CUCINA, c'è AMANDA, in piedi, con la ciotolina di gelato fra le mani.

AMANDA

(sorridendo)

E Daniele? Dov'è Daniele?

Daniele sta per scoppiare. Non ce la fa più a trattenere le lacrime. Corre verso la camera da letto.

17 **INT. CASA/CAMERA DA LETTO - GIORNO**

17

DANIELE si ferma al centro della stanza. Ha le lacrime agli occhi. Si guarda attorno, spaesato.

Poi, lo sguardo si ferma sull'anta aperta. Daniele entra dentro l'armadio e chiude l'anta.

Si sente Daniele PIANGERE: un pianto esasperato, un pianto come quello dei bambini che hanno perso la mamma.

DANIELE  
Scusami! Scusami anche tu!

Daniele continua a PIANGERE, fino a quando...

...CLIN, CLIN. Da fuori l'armadio proviene il RUMORE di un cucchiaino che PICCHIETTA sulla ciotolina.

Daniele smette di piangere.

Di nuovo il CLIN, CLIN.

Daniele spinge l'anta. Davanti c'è AMANDA con in mano la ciotolina di gelato. A sorprendere Daniele, però, è lo sguardo di Amanda: vitale, amorevole. Sembra una persona normale.

AMANDA  
Perché piangi, amore mio?

Amanda porge la mano a Daniele. Daniele guarda stupefatto la mano di Amanda.

AMANDA  
(sorridente)  
Ti va un po' di gelato?

Daniele si asciuga le lacrime con la mano. Con la stessa, afferra quella di Amanda, si alza ed esce dall'armadio.

Mano nella mano, Amanda accompagna Daniele fino al bordo del letto. Si siedono.

Amanda porge il cucchiaino a Daniele. Daniele lo prende. Amanda mangia il gelato. Dopo qualche secondo, anche Daniele inizia a mangiare il gelato.

Il RUMORE dei cucchiaini che RACCOLGONO il gelato dalla ciotolina avvolge la stanza.

AMANDA  
È buono, vero?

Daniele si ferma. Guarda Amanda. Le sorride.

DANIELE  
Sì.

AMANDA  
Anche a Daniele piace tanto il gelato.



Daniele guarda la sua ciotolina. Questa frase, però, non lo rende triste come all'inizio. Sorride, amareggiato, ma anche speranzoso che questo suo avvicinamento possa servire.

DANIELE

E' vero, gli piace molto.

Daniele mangia il gelato assieme ad Amanda. Rimane solo il RUMORE dei cucchiaini che RACCOLGONO il gelato.

18 **INT. CASA/CORRIDOIO - GIORNO**

18

I TITOLI DI CODA scorrono accanto alla foto di famiglia, finalmente dritta.